



## Interrogazione

### La biblioteca... che non c'è?

Onorevole Sindaco, egregi Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 65) e dal Regolamento comunale della Città di Mendrisio (art. 34), desideriamo avere maggiori informazioni sull'esistenza della **biblioteca di Palazzo Torriani**, sulla sua reale **fruibilità** da parte dei cittadini di Mendrisio e sulla **convenzione** che regola **l'accesso pubblico ad alcuni spazi di Palazzo Torriani** ed in particolare della sua biblioteca.

#### Un po' di storia

Giuseppe Martinola, nell'Inventario delle cose d'arte e di antichità del Distretto di Mendrisio, descrive così Palazzo Torriani:

*“Il palazzo Torriani è un complesso edificio a piani diversi, prospettante su due strade, con tre cortili interni; cresciuto intorno a un nucleo antico con vari sviluppi direzionali. Le facciate sono modeste, salvo quella prospettante la torre, con le tipiche ampie finestre seicentesche a inferriata”.*

Il complesso, formato da 74 locali suddivisi su 4 diversi piani con 3 corti interne, si è sviluppato attorno al nucleo duecentesco della residenza della famiglia nobile dei Della Torre, o Torriani, di Mendrisio. La Guida d'arte della Svizzera italiana (Edizioni Casagrande, Bellinzona, 2007) fa notare quanto sia *“notevole soprattutto il salone di rappresentanza a pianterreno con soffitto a cassettoni, camino in marmo d'Arzo, fregi affrescati con vedute di città e*



*quattro grandi tele con ritratti di membri della fam. Torriani*", (pp. 445-446, vedi illustrazione).

### Il restauro, le promesse e i dubbi

Con Messaggio N. 3629 del 16 maggio **1990**, il Consiglio di Stato sottoponeva al Gran Consiglio la richiesta (successivamente accettata dal Legislativo) di un sussidio di CHF 800'000 al signor Hans-Jürgen Gerber per il restauro del Palazzo Torriani di Mendrisio (o almeno di una parte di esso). Il Messaggio citato, che sostituiva il N. 3414 del 15 febbraio 1989, prevedeva, oltre ai **CHF 800'000** versati dal **Cantone**, anche un contributo dell'allora **Comune di Mendrisio** di **CHF 125'000**.

Come contropartita, il signor Gerber si sarebbe fatto carico della conservazione dei beni mobili contenuti nel palazzo (e di cui non esiste un inventario completo) quali *"numerose tele d'interesse e della **biblioteca della famiglia** (Torriani, ndr.) che, a restauro ultimato, sarà ricollocata nel palazzo stesso"*. E non solo: poco più avanti si legge che, tra le funzioni principali che avrebbe assunto l'edificio, ci sarebbero state *"l'abitazione propria, gli uffici della ditta e **spazi semi - pubblici** come ad esempio la biblioteca"*.

Per garantire la fruizione (semi) pubblica di questi spazi il Consiglio di Stato *"ha predisposto (...) una convenzione supplementare che regola l'accesso pubblico ai locali di palazzo Torriani e in particolare alla "biblioteca Torriani" ricollocata dall'attuale proprietario nella nuova sede ricavata appunto con il restauro"*.

Nel rapporto della Commissione della Gestione del 6 settembre 1990 (relatore Saverio Snider), si specificava inoltre che il signor Gerber avrebbe affrontato il restauro impegnandosi *"con piena disponibilità"* a seguire le indicazioni operative della Commissione cantonale dei monumenti storici e dell'analoga Commissione federale, che avrebbero attuato una *"vigilanza costante"*. E ancora: *"cosciente del **valore culturale e civile** del palazzo"*, il signor Gerber si era detto intenzionato *"ad **aprire ad uso semi-pubblico taluni suoi spazi significativi**, come ad esempio il grande salone dell'edificio o la ricca e preziosa biblioteca della famiglia Torriani, che egli **si è impegnato a conservare e che continuerà ad essere collocata nello stabile**, assieme ad altri beni mobili di notevole prestigio artistico. Proprio in tal senso, il proprietario ha accettato, a complemento del "modello di impegno e contratto di servitù", già sottoscritto a favore della Confederazione, **una convenzione supplementare** predisposta dal Consiglio di Stato e che, appunto, **regola l'accesso al pubblico ai locali del palazzo"**.*

Tutto questo, prima del restauro. Poi... il nulla. Tanto che nel **2005**, a 15 anni dallo stanziamento del sussidio, il Deputato in Gran Consiglio Alessandro Torriani chiedeva lumi al Consiglio di Stato inoltrando un'**Interrogazione**, nella quale si domandava: *"**la biblioteca non è stata né realizzata e tanto meno aperta al***

**pubblico e i libri giacciono in scatoloni**, per non dire dell'arredo anche lui oggetto di sussidio se è stato inventariato e se esiste nella sua integrità, o se è andato disperso come spesso avviene in queste situazioni”.

L'atto parlamentare concludeva prospettando “di attivare una **trattativa** con il Municipio di Mendrisio, l'Ente turistico di Mendrisio e con la Fondazione Torriani per fare in modo che si possa al più presto rendere agibile al pubblico il Palazzo, nell'interesse storico e turistico”.

La risposta dell'Esecutivo cantonale confermava quanto esposto nell'Interrogazione, segnalando che la situazione sarebbe stata sbloccata a breve. Dopo di che... ancora nulla.

### Mendrisio oggi: la biblioteca che non c'è?

Con l'abbattimento dello stabile ex Jelmoli, la sistemazione (provvisoria) di Piazza del Ponte e l'apertura del Centro culturale LaFilanda, la Città di Mendrisio ha dato prova di voler riqualificare dal punto di vista urbanistico e di voler ridefinire i contenuti di fruizione pubblica del proprio Nucleo storico. Il comparto di Piazza del Ponte, in particolare, racchiude alcuni tra gli edifici più antichi del Magnifico Borgo, come, appunto, Palazzo Torriani o Casa Rusca.

In questo frangente, Palazzo Torriani e la sua (fantomatica?) biblioteca rappresenterebbero la ciliegina sulla torta dell'offerta storica e culturale della Città, ma, a quanto ci è dato sapere, la stessa non è stata ancora allestita e non è pertanto fruibile, così come non lo sono gli altri spazi “semi-pubblici” di questo monumento storico.

Anzi, la facciata con le “*tipiche ampie finestre seicentesche a inferriata*” tanto cara alla buonanima del Martinola è stata deturpata con la posa nel muro prospettante la torre di alcune moderne cassette postali (da parte del signor Gerber), proprio sotto la targhetta che ricorda che il palazzo è un monumento protetto (vedi Allegato 1), e da quella degli orribili paletti giallo neri all'angolo con via San Damiano.

Per questi motivi, a 30 anni di distanza dalla firma della convenzione con il proprietario privato di Palazzo Torriani, reputiamo doveroso porre al Municipio della Città di Mendrisio, le seguenti domande:

- 1. Il Municipio di Mendrisio conferma che la biblioteca Torriani non è ancora stata allestita e che attualmente non è fruibile al pubblico? Se sì, come mai e che passi intende intraprendere l'Esecutivo per far rispettare la convenzione firmata dal signor Gerber?**
- 2. Qual è lo stato attuale di conservazione della "ricca e preziosa biblioteca della famiglia Torriani" e dei suoi volumi che, nel 2005, languivano negli scatoloni? I volumi sono stati visionati (e magari repertoriati) dall'Archivista comunale? Esiste un elenco dei volumi che compongono la biblioteca?**
- 3. Il Municipio è in possesso di una copia della convenzione menzionata? Qual è la sua scadenza? Quando e a che condizioni essa potrà essere rinnovata? Si chiede di produrre copia della convenzione e della planimetria allegata da cui si possono evincere gli spazi semi-pubblici del palazzo.**
- 4. Il Municipio è al corrente dell'intenzione dell'attuale proprietario di vendere Palazzo Torriani? Se sì, l'Esecutivo ha vagliato l'ipotesi di acquisire la proprietà dell'edificio o almeno delle sale di rappresentanza e della biblioteca?**
- 5. La posa delle bucalettere sulla facciata prospiciente la torre medievale è stata oggetto di una regolare domanda di costruzione? Come è stato possibile rilasciare una licenza edilizia per un intervento deturpante della facciata principale di un monumento storico protetto a livello cantonale?**
- 6. La posa dei paletti giallo neri è solo temporanea o è da ritenersi definitiva? Se sì, il Municipio non ritiene questi paletti quantomeno poco decorosi e antiestetici?**

Per i Verdi:

Andrea Stephani

Claudia Crivelli Barella

Daniela Carrara

Per Insieme a Sinistra:

Françoise Gehring Amato

Daniele Stanga

Grazia Bianchi